



Sono molto grato a Michele Monaco, per aver voluto condividere con gli amici e i lettori di *Lettere Meridiane* questo prezioso ricordo sanseverese, che rievoca un campione di umanità e di sport, protagonista di un gesto tanto eroico quanto poco conosciuto, che probabilmente contribuì a salvare molte vite umane (g.i.).

* * *

Settantatré anni fa , il 28 settembre del 1943, l'ultimo, vile, colpo di coda dei Tedeschi in fuga da San Severo fu quello di colpire a morte, con dei lanciافiamme, nei pressi dell'ex macello municipale, quattro soldati inglesi che si erano spinti in avanscoperta verso "Porta Foggia".

La popolazione sanseverese accorse sul luogo, partecipando al reperimento dei resti di quei poveri soldati, i quali, a bordo di una " jeep", provenivano da Foggia dove erano acquisite le truppe Anglo-Americane.

I Tedeschi, nel lasciare San Severo, razziarono ciò che poterono, minarono e fecero saltare la centrale telefonica e alcuni ponti, tra cui quello della ferrovia. Occorreva subito avvertire gli Alleati dell'agguato in cui erano caduti i soldati inglesi e dei preparativi di fuga dei tedeschi.



In quella fase concitata, piena di insidie e di pericoli, chi si sarebbe avventurato sulla strada di Foggia per sollecitare gli Anglo-Americani a giungere presto a San Severo? Fu un nostro valoroso concittadino: Paolo Sardella (di mestiere “brentatore” ed ex campione regionale di ciclismo).

Inforcò una bicicletta sgangherata e in poco tempo, allo scoperto, su una strada irta di pericoli, giunse alle porte di Foggia, dove incontrò un ufficiale italo-americano al quale raccontò ciò che era accaduto e ottenne che di lì a poco una colonna di soldati anglo americani entrasse a San Severo per liberarla da ogni residua presenza dei Tedeschi. Paolo Sardella. Chi era questo “brentatore” (mestiere che oggi non esiste più, e che consisteva nel trasportare il vino a spalla, in una sorta di tino che è appunto la brenta, n.d.r.) che visse due volte? Chi era questo ex campione regionale di ciclismo, su strada e su pista, che negli anni '30 vinse parecchie gare nei circuiti della Puglia, battendo anche campioni come Girardengo sulla pista di Margherita di Savoia?

Straordinaria fu la vicenda umana e sociale di questo personaggio silenzioso e generoso, oscuro eroe di provincia che dovette interrompere l'attività agonistica dal 1933 al 1937, dopo una condanna a 5 anni per attività antifasciste e inviato al confino presso l'isola di Ponza dove conobbe Sandro Pertini e Giovanni Amendola.

Paolo Sardella è deceduto nel 1998 presso la Casa di Riposo “C.Masselli” dove era ospite da qualche anno.

Aveva 91 anni.
Michele Monaco

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Una storia di
Natale / Pane e
carbone (di
Alfonso Foschi)



- Celentano e
Tozzi? Sono
foggiani... e non
solo



- In alta
risoluzione, ecco
la mappa della
Capitanata di
Zuccagni-
Orlandini



• La carta della
Capitanata
"ispirata"
dall'abate Galiani

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 21